

2523

Roma, 4 febr. 1606. Bellarmin à Bernardin Tarugi.

540bis

Illustre Signore. Io sento contento, che V.S. resti sodisfatta di quanto si è trattato dal S. Cardinale di Siena, nostro Signore, et da me per il matrimonio della figlia di V.S. et il Signore Giuseppe Vignanesi, et certo mi pare che lei habbia ragione di restare consolata per ogni rispetto, essendo che il partito è ragionevole, et ha quelli requisiti che lei stessa sà et tutta la nostra città, et poi il Signor Card. le di Siena ne resta consolatissimo. Si che io mi sono volontieri intromesso in negoziare il tutto, parendomi che l'una parte e l'altra si possa contentare. Per questo non occorre che V.S. me ne ringratiasse, desiderando io di mostrarle anche in maggior cosa il desiderio che ho di farle ogni servitio et lo conoscerà all'occasione V.S., alla quale con questo mi offero et da Dio le auguro ogni bene; et alli sposi tutti quei contenti, che per se stesso bramano.

Di Roma il di 4 di febrato 1606.

Al servitio di V.S.

.....
 De quel particolare, che V.S. mi accenna di dare terreni per mille scudi et due mila scudi in denari, credo che sia ben fatto non ne parlare con il signor ill.mo Cardinale; ma che poi ne trattino fra se, V.S. et il Signor Giuseppe.

..... Il Card. Bellarmini.

S. Cavaliere Bernardino Tarugi. Sto Marcello.

Verso: All' Ill/re Signore il Signor Cavaliere Bernardino Tarugi.
 Sto Marcello.

Handwritten notes at the bottom of the page, including a red mark resembling the number 70.